

# PRESENTAZIONE

In un tempo in cui, accanto all'ancora alta partecipazione al cammino catechistico, non si sperimenta una corrispondente capacità di incidere sulla vita di fede di ragazzi e genitori, anche coloro che operano nell'iniziazione cristiana debbono inserirsi convintamente nel solco della conversione pastorale richiesta con audacia da papa Francesco. A tal scopo sarà di aiuto individuare un progetto chiaro nella sua struttura, ma soprattutto capace di suggerire una nuova mentalità di accompagnamento alla fede, aperto alle necessarie modifiche che educatori avveduti devono disporre per i propri destinatari.

Il periodo di gestazione, che ha preceduto la pubblicazione del Progetto Sicar, ha preso avvio accogliendo l'invito dei vescovi italiani a sperimentare strade nuove, ideando cammini di iniziazione cristiana con una più convinta ispirazione catecumenale. Sono stati anni di lungo laboratorio che consegnano una proposta ampiamente testata sul campo, valutata e spesso rimodulata da appassionati catechisti, esperti educatori e presbiteri della diocesi, preoccupati di reinterpretare l'iniziazione cristiana secondo un profilo più adeguato ai nostri tempi.

Nell'offrire alla diocesi di Treviso e alle altre Chiese questi sussidi, va raccomandato di salvaguardarne il respiro ecclesiale: l'assunzione condivisa del progetto contribuirà a generare vie di collaborazione ed esperienze di comunione nelle nostre comunità, sempre più chiaramente chiamate a camminare insieme. Risulta perciò importante conoscere il progetto nella sua interezza, per cogliere lo sviluppo di tutto il cammino con i suoi gradualisti obiettivi e le sue tappe significative, senza rischiare di ridurre i sussidi a un ricco prontuario di attività.

La nostra Chiesa non ha fatto la scelta di cambiare l'ordine dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, ma semplicemente di celebrarli entro un arco temporale che consenta meglio di coglierne l'unitarietà, come chiesto dai vescovi negli orientamenti per l'annuncio e la catechesi *Incontriamo Gesù*. In questa fase è sembrato più urgente concentrare le energie su un nuovo stile di accompagnamento, su una proposta che consegni alle comunità il senso del primo annuncio e del tempo della mistagogia, per un effettivo inserimento dei ragazzi nella vita comunitaria.

Questo progetto non si dà nella forma definitiva, ma resta per sua natura aperto a ulteriori passaggi, impegnando tutte le comunità in un continuo discernimento, per difendere l'essenziale e suggerire nuovi cambiamenti.

Sono riconoscente a quanti in questi anni si sono coinvolti nel progetto e in modo particolare all'équipe dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi che lo ha guidato dalla sua genesi fino a questa pubblicazione.

Il Signore, che ci precede in ogni nostra iniziativa, continui a suggerirci come renderci strumenti efficaci del suo amore per gli uomini, consapevoli che lui ci chiama a essere servitori del rapporto speciale di predilezione, che egli ha inaugurato con ciascuno dei suoi figli, e della costruzione di un popolo che in tutto renda lode al suo nome.

✠ Michele Tomasi  
vescovo di Treviso

# IL PROGETTO SICAR

## Dalla vita al vangelo, dal vangelo alla vita

Il progetto prende il nome dalla città Sicar, luogo dell'incontro tra Gesù e la donna samaritana, presso il pozzo di Giacobbe: un incontro che si rivela generativo, capace di aprire nuovi percorsi di fede nel cuore della donna, ma anche della folla che ascolta meravigliata il suo racconto. La pagina di Giovanni, a partire dallo stile di Gesù, suggerisce la dinamica per un annuncio efficace del vangelo.

- **«Dammi da bere»:** Gesù parte dalla vita, dai gesti della quotidianità, non ha paura di fermarsi presso il pozzo e condividere la sete degli uomini. È lo stile di chi si fa partecipe dell'esistenza altrui, di chi, riprendendo le parole del Concilio, *ne condivide le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce (GS 1)*. Se non c'è questo approdo esistenziale nella terra dell'interlocutore il messaggio del vangelo rischia di non arrivare.
- **«Se conoscessi il dono di Dio»:** a partire dalle domande della donna Gesù approfondisce la questione, parla di Dio e del suo mistero, del modo con cui intende essere conosciuto e adorato. Non si ferma alla sete di acqua, ma risveglia una sete più profonda, quella dell'acqua battesimale che zampilla per la vita eterna: se conoscessi il dono di Dio! Gesù catechista va in profondità, non si limita alle suggestioni ma conduce il suo interlocutore al cuore del vangelo.
- **«Va' a chiamare tuo marito»:** Gesù interpella ulteriormente la vita, ma nella direzione di una trasformazione. La donna è chiamata in causa nelle sue scelte affettive e matrimoniali, le parole di Gesù restituiscono verità al suo comportamento, ma anche ai suoi autentici desideri. Era arrivata al pozzo da sola, quasi nel nascondimento, e ora corre a chiamare altre persone per condividere una speranza che le ha aperto il cuore: forse Gesù è il messia atteso! La sua vita non sarà più come prima.

Il Progetto Sicar attinge allo stile evangelizzatore di Gesù, dalla vita al vangelo e dal vangelo alla vita, e lo ritraduce in una metodologia catechistica denominata «regola delle 3 A», dalla lettera iniziale dei verbi che suggeriscono i tre passaggi da proporre in ogni incontro: affascinare, approfondire, assimilare.

**PER AFFASCINARE.** All'inizio dell'incontro è necessario stabilire un approdo nella terra del proprio interlocutore, senza presumere il suo interesse e la sua attenzione. Il messaggio che intendiamo comunicare è rivolto alla vita e a essa si deve agganciare per poter dire autenticamente se stesso e per operare una trasformazione.

**PER APPROFONDIRE.** Il fascino dell'avventura della fede non appartiene solo alla superficie, all'approccio del credere. È custodito anche in una profondità che occorre recuperare. La catechesi è presentazione organica e completa della fede e dunque anche il catechista dovrà accompagnare nella ricerca. È una disponibilità che non è scontata poiché l'informazione oggi è basata su micro messaggi; occorre educare i ragazzi al gusto della ricerca, premiando e incoraggiando lo sforzo dell'approfondimento.

**PER ASSIMILARE.** È il passaggio che consente di far tesoro di quello che si è scoperto, di custodirlo, nella mente, nel cuore, nella concreta esistenza. È la trasformazione dell'individuo operata dallo Spirito di Gesù nel dialogo tra «grazia» e «libertà». Da un lato, cioè, c'è Gesù che misteriosamente agisce nel cuore degli uomini mediante il suo Spirito, dall'altro c'è l'impegno dell'uomo a corrispondere a tale iniziativa. La catechesi insegna tale corrispondenza: suggerisce atteggiamenti, modi di fare, comportamenti, scelte. Altre volte invita a riconoscere ciò che lo Spirito sta già operando nella vita. «Assimilare» significa «nutrirsi» di qualcosa di nuovo e di importante per la vita; significa anche «essere uniti» a qualcuno, diventando parte della sua vita «più simili» a lui. Il cristiano è assimilato al Signore Gesù, tanto da poter dire con Paolo: «*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,20).

La regola delle 3 A costituisce il filo rosso di tutti gli itinerari, il movimento che ha orientato fin dagli inizi la stesura di ogni incontro, per consegnare ai catechisti non una strategia metodologica accattivante, ma un metodo originale. E per originale non si intende nuovo o stravagante, ma fedele all'origine, a quell'annuncio di Gesù che è risuonato con straordinaria freschezza anche nella poco ospitale terra della Samaria.

## L'ispirazione catecumenale

Il progetto recepisce l'invito dei vescovi a rinnovare le forme usuali della catechesi attraverso un modello di ispirazione catecumenale che accompagni il ragazzo a un «tirocinio globale e ad un'immersione nel mistero pasquale» (IG 52). Gli elementi portanti del progetto ne delineano il suo carattere iniziatico.

### 1. Una sapiente orchestrazione: la regola del 3x3x3

Gli obiettivi di ogni itinerario e del singolo incontro sono impostati a partire dalla «regola del 3x3x3», che indica in forma sintetica l'interazione nel processo catechistico tra i soggetti coinvolti (genitori, ragazzi, comunità), le dimensioni della fede (annuncio, liturgia e carità) e la globalità della vita del ragazzo (conoscenze, atteggiamenti, comportamenti). Il catechista è accompagnato a orchestrare tali elementi, in modo che siano presenti nella programmazione in modo armonico, sollecitando alcuni passaggi essenziali che la catechesi oggi richiede.

- *Dal catechista in solitaria all'équipe*, nella convinzione che sia la comunità il «grembo che genera alla fede» (IG 47). Il progetto Sicar richiede per sua natura il coinvolgimento della comunità cristiana a vari livelli: dall'assunzione del progetto all'interno del consiglio pastorale, alla partecipazione degli operatori pastorali della liturgia e della carità negli incontri con i ragazzi. La comunità è coinvolta anche nelle tappe celebrative, in quella dinamica catecumenale della *traditio* e *redditio*, che aiuta a riscoprire le consegne dei ragazzi (*Padre nostro*, *Credo*, comandamento d'amore, Parola...) come consegna di un'esperienza di fede.
- *Dall'autoreferenzialità del gruppo catechisti alla collaborazione leale ed esplicita con i genitori*. Il progetto Sicar si pone in ascolto delle fatiche e dei numerosi appelli che provengono dai catechisti rispetto al coinvolgimento dei genitori, promuovendo uno stile di ascolto e collaborazione. Diventa pertanto fondamentale:

- *Una collaborazione tra adulti:* gli itinerari propongono incontri di formazione per e con i genitori strutturati nello stile del laboratorio, in cui il genitore viene accostato come adulto, responsabile della sua formazione.
- *Un coinvolgimento graduale,* nel rispetto del cammino di fede di ogni genitore secondo il principio della *provvida gradualità* che appartiene alla pedagogia di Dio (RdC 15). Gli itinerari propongono forme di collaborazione diversificate, in uno stile di accoglienza e di reciproca stima, tenendo conto di ciò che una famiglia è e può dare.
- *Dal catechismo della dottrina cristiana a una catechesi iniziatica,* che consente ai ragazzi di vivere un tirocinio di vita cristiana. Gli itinerari suggeriscono di accostare all'annuncio del vangelo occasioni di preghiera e di servizio, di incontro con i testimoni vicini e lontani della fede, accompagnando i ragazzi nei luoghi in cui si vive la fede, oltre la ristretta soglia dell'aula di catechesi.
- *Dalla dimensione cognitiva alla globalità del ragazzo:* gli obiettivi di ogni itinerario non riguardano solo le conoscenze da acquisire, ma anche comportamenti e atteggiamenti da maturare per una vita cristiana che non interessa solo la testa, ma mette in gioco anche le mani e il cuore.

## 2. La scelta libera

La libertà per il catecumeno è un'esperienza vissuta sulla propria pelle, esperienza della grazia che plasma via via una nuova identità di figlio. Nei cammini ordinariamente proposti – fortemente condizionati dai numeri alti – risulta spesso difficile aver cura dei passaggi motivazionali, della verifica del cammino personale di ognuno. Lo scopo è consentire a un bambino prima e a un ragazzo poi la possibilità di chiedersi cosa è bello di quanto sta vivendo, cosa lo convince e cosa lo lascia perplesso. Gli itinerari intendono sollecitare la cura di questi passaggi, indicando le ragioni per una sosta (uno «scrutinio») magari da valorizzare almeno in occasione di eventuali consegne e celebrazioni sacramentali.

## 3. Il rinnovato primo annuncio

- *Un primo annuncio cronologico.* Prima della catechesi, approfondimento del percorso di fede, c'è l'ascolto della bella notizia di Gesù, l'incontro vivo con il figlio di Dio fatto uomo, che ha percorso le strade della Palestina e continua a percorrere le strade della nostra vita. Un incontro che non va dato per scontato nel nostro tempo, in una società sempre meno segnata dalle radici cristiane. Un incontro da proporre e da rinnovare ai ragazzi e alle loro famiglie, perché il kerigma, il cuore del messaggio evangelico, diventi bella notizia per la loro vita. La catechesi dell'iniziazione cristiana, oggi più che mai, deve essere introdotta da un percorso di primo annuncio per i fanciulli e le loro famiglie. L'itinerario *Sulle strade di Gesù* cerca di tradurre tale esigenza nella prassi catechistica, accompagnando idealmente bambini e genitori lungo il lago Tiberiade e facendo vivere loro l'incontro con il rabbi Gesù così come 2000 anni fa l'avevano vissuto gli abitanti della Galilea.

- **Un primo annuncio fondativo.** La fede come buona notizia diventa un tratto costitutivo non solo del primo itinerario ma di tutto il percorso, secondo quanto suggerito dalla nota episcopale del 2004: «Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni della pastorale» (VMP, 6). Tradotto negli itinerari di iniziazione cristiana significa che l'annuncio del kerigma pasquale «risuona sempre nella bocca del catechista» (EG 164) e viene prima delle preoccupazioni organizzative e didattiche, ma anche dei contenuti dottrinali e degli insegnamenti morali. Tali aspetti appartengono alla catechesi, ma solo nella misura in cui diventano bella notizia per la vita dei ragazzi, per non correre il rischio di trasformare la fede in un'arida dottrina o in una morale imposta dall'esterno.

#### 4. La mistagogia e il compimento dell'iniziazione cristiana

Il progetto Sicar assume con convinzione la sfida della mistagogia rilanciata dall'episcopato italiano negli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi*, un «tempo propizio di passaggio dalla straordinarietà dell'esperienza iniziatica all'ordinarietà di una vita comunitaria centrata sull'Eucaristia» (IG 62). Tutti gli itinerari (essendo principalmente rivolti a battezzati) sviluppano un'attenzione alla mistagogia, alla ritraduzione nella vita di quanto celebrato, a partire dal Battesimo; in particolare, l'itinerario *Al soffio dello Spirito*, collocato dopo la celebrazione dei sacramenti, riconsegna ai preadolescenti i sacramenti della Cresima, della Riconciliazione e dell'Eucaristia, in un linguaggio adeguato all'età e attento alle esperienze che incrociano la loro vita. L'obiettivo è di recuperare la centralità dell'Eucaristia nella vita di un cristiano, aiutando i ragazzi a riscoprire nella celebrazione domenicale la straordinarietà del dono pasquale che sempre si rinnova.

### Gli itinerari

#### Sulle strade di Gesù

**Per fanciulli di 6-7 anni e per le loro famiglie**

Un percorso di rinnovato annuncio, in cui bambini e genitori sono accompagnati dalla Galilea a Gerusalemme all'ascolto della bella notizia di Gesù, nato, morto e risorto per noi. L'itinerario è scandito dalle pagine del Vangelo di Marco, dai personaggi che hanno incontrato Gesù lungo le rive del lago di Tiberiade: nel racconto della loro esperienza rivelano ai bambini e alle famiglie un tratto del volto di Gesù; si tratta di incontrare Gesù ripercorrendo le sue strade, di ascoltare la sua Parola, di vedere i segni che compie per accoglierlo come il Risorto che rimane con noi per sempre.

#### Rinati a vita nuova

**Per fanciulli di 8 anni**

L'itinerario accosta il sacramento della Riconciliazione in una prospettiva iniziatica a partire dalla riscoperta del dono del Battesimo; sullo sfondo della rinascita in Cristo viene colto il valore della Riconciliazione come «ri-attivazione» della grazia battesimale,

nella liberazione dal peccato, nell'accoglienza della vita nuova, nella partecipazione alla vita ecclesiale. Il collegamento Riconciliazione-Battesimo permette inoltre di equilibrare la proposta, sgravandola da un appesantimento di tipo morale non del tutto corrispondente alla corretta interpretazione del sacramento e poco rispettoso dell'età del fanciullo e del suo sviluppo.

## Beati gli invitati

**Per fanciulli di 9-10 anni**

L'itinerario prepara alla celebrazione della messa di prima Comunione in quattro tappe celebrative: la comunione nella comunità, la comunione nella Parola, la comunione nel pane spezzato e la comunione nella vita. Ragazzi e genitori vengono accompagnati alla conoscenza della messa e delle parti che la compongono, riscoprendo nel rito le varie tappe della comunione con Gesù, che dalla vita ci accoglie e alla vita ci riconsegna profondamente rinnovati. Finalità dell'itinerario è ridimensionare l'enfasi della celebrazione della prima comunione, aiutando i ragazzi e le famiglie a ritrovare nell'ordinarietà della celebrazione eucaristica domenicale la straordinarietà dell'incontro vivo con il Signore.

## La strada della felicità

**Per fanciulli di 10-11 anni**

L'itinerario è rivolto ai ragazzi che hanno appena celebrato il sacramento dell'Eucaristia; sullo sfondo della parabola del samaritano, l'itinerario accosta il capitolo dei Dieci comandamenti e del comandamento dell'amore, aiutando ragazzi e genitori a comprendere il senso di una legge donata da Dio per la libertà di ogni uomo e a declinarla nelle scelte e negli atteggiamenti della loro vita.

## Sto costruendo una cattedrale

**Per ragazzi di 11-12 anni**

A partire dall'immagine della cattedrale, i ragazzi intuiscono l'importanza di costruire la propria vita secondo le alte misure del progetto di Dio, pienamente realizzato nel suo figlio. L'itinerario si snoda tra le pagine del Vangelo e accosta la vicenda storica di Gesù, soffermandosi sugli episodi in cui manifesta la sua disponibilità a scegliere il progetto del padre: parole e gesti di Gesù interpellano personalmente i ragazzi, chiamati ad accoglierlo e a orientare la loro vita secondo le sue scelte. L'ultima parte dedicata all'identità dello Spirito Santo accompagna i ragazzi alla celebrazione della Cresima: nel dono dello Spirito i ragazzi scoprono la modalità con cui Gesù mantiene la sua promessa di restare con noi per sempre.

## **Al soffio dello Spirito**

### **Per ragazzi di 12-13 anni**

Itinerario mistagogico che accompagna il preadolescente a riscoprire e vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana; a partire dal rito della Cresima appena celebrato, l'itinerario recupera il senso dei sacramenti nel vissuto dei ragazzi, riconsegnando in modo adeguato all'età l'incontro con Gesù nella Riconciliazione e nell'Eucaristia. Una particolare attenzione viene data all'anno liturgico, al mistero dell'incarnazione e al cammino di conversione quaresimale, fino alla celebrazione della prima veglia pasquale da cristiani pienamente iniziati.

## **Pietre vive**

### **Per ragazzi di 13-14 anni**

L'itinerario conclude il tempo dell'iniziazione cristiana accostando alcune tematiche che interpellano gli adolescenti in un periodo di vita delicato, segnato da vari passaggi: dalle scuole medie alle superiori, dalla dipendenza dai genitori alle prime esperienze di autonomia, dalla catechesi dell'iniziazione cristiana ai gruppi giovanili. La fiducia, la libertà, l'autenticità, la credibilità di una proposta di fede: questioni esistenziali che appartengono alla storia di ciascuno e che vengono interpretate alla luce della storia della salvezza, attraverso alcune pagine dell'Antico Testamento.

# INTRODUZIONE

*Sto costruendo una cattedrale!* Mentre un ragazzo cresce, scopre che la vita può essere edificata in tante maniere: ci sono progetti di semplice realizzazione, ma non sempre durvoli, ce ne sono altri molto allettanti, ma non sempre solidi. La cattedrale è l'immagine della vita costruita con Gesù, secondo il suo progetto e con l'aiuto del suo Spirito.

**Gesù e il progetto di vita.** In un tempo segnato dalla logica delle soddisfazioni immediate e dei progetti a breve scadenza non è facile parlare di progettualità, una categoria che rischia di essere fraintesa e guardata con sospetto perfino in alcuni ambiti educativi, nel momento in cui viene percepita come sinonimo di costrizione e di contrapposizione alle libere scelte della persona. Tuttavia, un progetto costruito con Gesù è garanzia di libertà, promessa di realizzazione del sogno di Dio che non desidera altro che il nostro bene; anche papa Francesco nei documenti più recenti, in particolare nell'esortazione apostolica *Christus vivit*, utilizza più volte la parola «progetto», esortando i giovani a discernere il progetto d'amore che Dio ha per ciascuno di loro e che Gesù ha pienamente realizzato. Conoscere Gesù significa conoscere l'uomo; è la grande intuizione del concilio Vaticano II, che nella costituzione pastorale *Gaudium et spes* consegna alla Chiesa e al mondo uno sguardo inedito sull'umano: «Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (GS 22).

In sintonia con il concilio e con il catechismo *Sarete miei testimoni*, l'itinerario *Sto costruendo una cattedrale* recupera la categoria di progetto come fondamentale per l'educazione di un preadolescente; non si tratta di realizzare un disegno imposto dall'esterno, ma di scoprire che i propri sogni, le proprie aspirazioni trovano una corrispondenza e una possibile attuazione in un progetto concepito secondo le alte misure di Dio, così come Gesù ce lo ha rivelato. Gesù è il filo conduttore di tutto l'itinerario, la chiave interpretativa delle tre parti che ne costituiscono la struttura.

- **Costruire in grande.** Gesù è la misura del progetto: l'immagine della cattedrale aiuta i ragazzi ad alzare lo sguardo e a sognare una vita in grande, così come Dio l'ha sognata per Gesù e per tutti i santi che hanno costruito la loro cattedrale nella storia.
- **Costruire con Gesù.** Gesù è il modello del progetto: alcune pagine del vangelo mettono i ragazzi di fronte a Gesù mentre sceglie il progetto di amore del Padre e suggerisce la modalità, le parole e i gesti concreti, per scegliere il progetto che Dio ha su ciascuno.
- **Costruire nello Spirito.** Gesù è condizione di realizzabilità del progetto: attraverso il dono dello Spirito Santo, promesso prima della passione, offerto sulla croce e accolto dalla Chiesa nella Pentecoste, egli si rende ancora presente nella vita di ogni battezzato e suggerisce le strade per condurre una vita secondo il suo Spirito e contribuire all'edificazione della Chiesa.

**L'accompagnamento alla Cresima.** L'ultima parte dell'itinerario accompagna ragazzi e genitori alla celebrazione del sacramento della Cresima; la spiegazione del rito viene pro-

posta l'anno successivo, nell'itinerario *Al soffio della Spirito*. Tale scelta, che ha i suoi precedenti nella tradizione dei padri della Chiesa, è motivata dall'attenzione data al tempo mistagogico come tempo di riscoperta del dono sacramentale. Il rito viene invece spiegato ai genitori e ai padrini, perché possano accompagnare consapevolmente i ragazzi nella celebrazione.

Manca volutamente nella preparazione prossima al sacramento il riferimento ai sette doni dello Spirito: alla definizione del dono, a volte accompagnata da forzati adattamenti al linguaggio dei ragazzi, è stato preferito il racconto della sua azione, attraverso l'ascolto di testimonianze di giovani delle nostre comunità.

## **Alcuni elementi portanti dell'itinerario**

- **Il contatto con la vita del ragazzo** nelle sue concrete situazioni. L'itinerario offre vari spunti per le attività, nella consapevolezza tuttavia che non ci sarà mai un sussidio in grado di interpretare tutto quello che accade: lo sguardo del catechista saprà giungere dove non arrivano le nostre osservazioni.
- **L'attenzione a tutta la vita cristiana**: la fede non si apprende solo mediante i discorsi che si fanno in gruppo, ma anche dalla testimonianza di molti credenti, dal vissuto delle nostre comunità, dalle celebrazioni, dall'attenzione rivolta ai cristiani di altre Chiese in paesi di missione.
- **La regola delle 3A. *Affascinare, approfondire, assimilare***: i tre passaggi che caratterizzano la stesura di ogni incontro non sono una strategia metodologica, ma l'espressione di uno stile mediante il quale la proposta della fede dev'essere adeguatamente articolata.
- **La collaborazione con i genitori**. L'attenzione nei confronti dei genitori è importante in un percorso che porta a compimento quanto è stato iniziato per una loro scelta: affiancati in alcuni delicati passaggi, i ragazzi vengono accompagnati nel discernimento, nel recupero delle tappe del loro cammino di fede, nella condivisione delle ragioni che li portano ora a chiedere il sacramento della Cresima. Dove è possibile viene suggerito anche il coinvolgimento dei padrini, figure di mediazione tra il ragazzo e la comunità ecclesiale.

A quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'itinerario, ai catechisti, ai coordinatori e ai sacerdoti che hanno messo a disposizione la loro sensibilità e competenza, va il nostro apprezzamento e la gratitudine.

**Don Alberto Zanetti**  
*Direttore dell'Ufficio diocesano  
per l'annuncio e la catechesi*

prima parte

# PROGETTO CATTEDRALE

Costruire in grande



**L'**itinerario inizia di fronte alle celebri cattedrali che hanno lasciato nel territorio europeo un'indelebile traccia della fede cristiana.

Primo obiettivo è far nascere nei ragazzi un sentimento di stupore davanti alle grandi opere che l'uomo ha saputo costruire nella storia; un atteggiamento importante per chi sta crescendo e che non possiamo dare per scontato in un tempo caratterizzato dalla logica del «tutto e subito» e dalla legge del «minimo sforzo».

La cattedrale diventa immagine significativa per tradurre nel linguaggio dei ragazzi una mentalità progettuale: la cattedrale dice grandezza, necessità di tempi lunghi e sacrifici per la sua realizzazione, fa riferimento a un progetto promettente che riesce a dare significato alle fatiche quotidiane, a volte apparentemente inutili.

Costruire una vita come una cattedrale significa pensarla secondo misure alte, quelle che Dio aveva in mente quando ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, quelle che Gesù ha rivelato, mostrando in sé pienamente compiuto il progetto del Padre.

Sono le misure che hanno plasmato la vita dei santi, cattedrali di Dio nella storia. L'ultimo incontro di questa prima parte accosta il tema della vocazione universale alla santità e accompagna i ragazzi a celebrare la festa di Tutti i santi; più che modelli da imitare i santi sono presentati come riflessi del mistero, realizzazioni visibili del progetto d'amore di Dio per ogni uomo. Ciascuno di loro nelle concrete pagine della sua esistenza ci riconsegna una pagina di vangelo, un frammento del volto di Dio che Gesù ci ha fatto conoscere.

# PRIMO INCONTRO - RAGAZZI

## STO COSTRUENDO UNA CATTEDRALE

### OBIETTIVI - I ragazzi

- si pongono di fronte alle cattedrali medievali e provano un atteggiamento di meraviglia per la realizzazione di tali progetti;
- intuiscono l'importanza di costruire anche la loro vita secondo un progetto promettente;
- collocano il percorso di catechesi all'interno di questa progettualità;
- riflettono sulle motivazioni dell'esperienza che stanno vivendo.

### PER AFFASCINARE

Iniziare l'incontro con la storia *I tre spaccapietre* (BRUNO FERRERO, *Tutte storie*, Elledici, Leumann 2011). È preferibile non leggere dal testo, ma raccontare a memoria, servendosi di alcuni oggetti che evocano l'ambiente e i personaggi: un mantello, un cappello e un bastone per il pellegrino; sassi, guanti da lavoro e scalpello per i tre spaccapietre... Una musica di sottofondo può aiutare a creare un clima di ascolto.

Potrebbe essere interessante coinvolgere quattro giovani, invitandoli a interpretare i personaggi. In tal modo si crea anche un'apertura sulla vita della comunità, rendendola partecipe del cammino catechistico. Contattare un animatore dei gruppi parrocchiali o un capo scout, spiegando il senso di quanto viene chiesto e suggerendo l'importanza di rendere i ragazzi testimoni della fede presso i più giovani.

### I TRE SPACCAPIETRE

Durante il Medioevo un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere il famoso santuario di Santiago di Compostela, come molti facevano in quei tempi.

Dopo parecchi giorni di cammino, stava attraversando i Pirenei e si trovava a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole.

Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadrati blocchi di pietra da costruzione.

Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente.

«Che cosa fai?», chiese il pellegrino.

«Non lo vedi?» rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. «Mi sto ammazzando di fatica».

Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino.

S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato.

«Che cosa fai?», chiese anche a lui, il pellegrino.

«Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini», rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare. Giunse quasi in cima alla collina.

Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità.

«Che cosa fai?», chiese il pellegrino.

«Non lo vedi?», rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. «Sto costruendo una cattedrale».

E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

## PER IL CATECHISTA

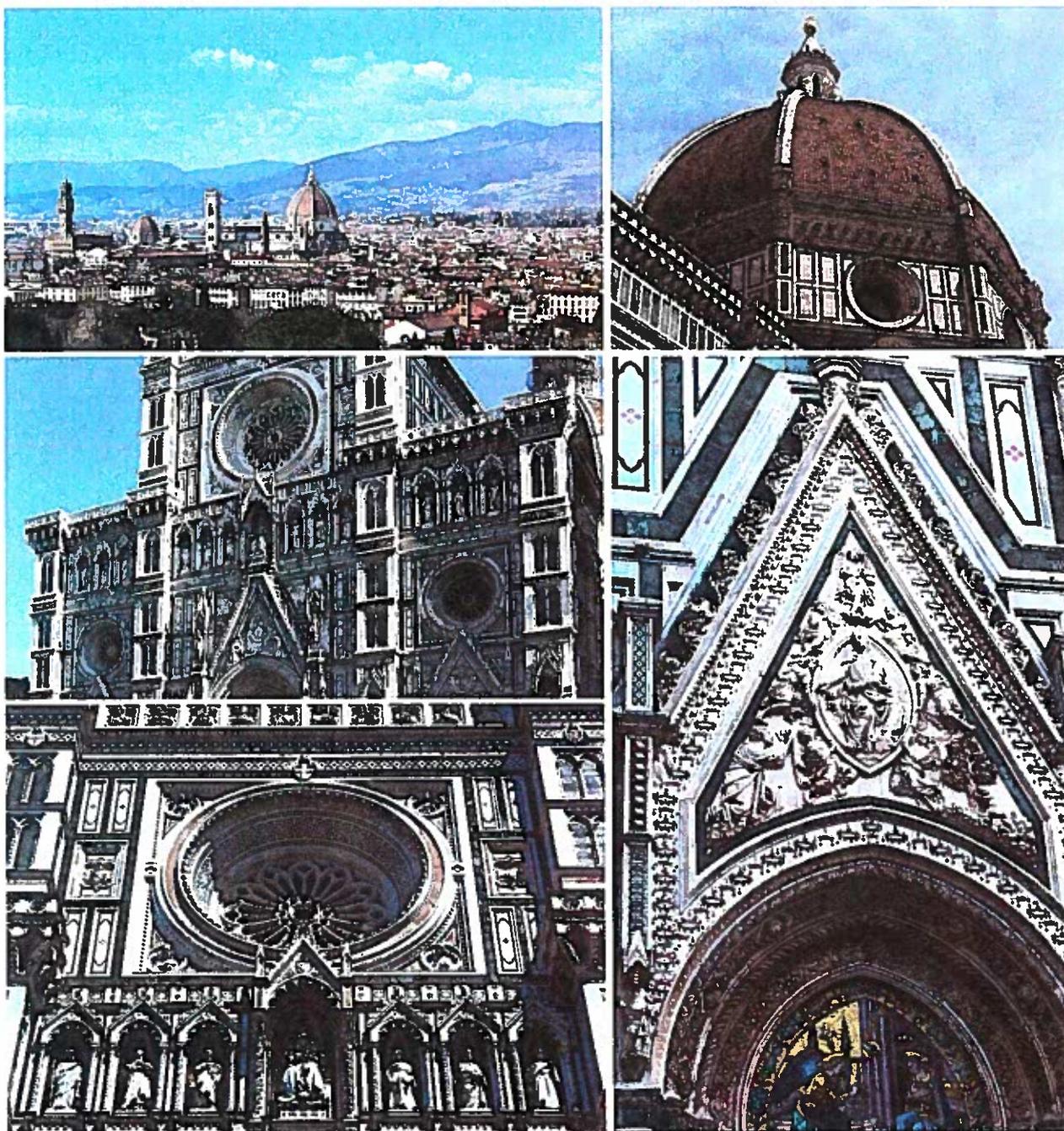
L'immagine dei tre spaccapietre si presta a interpretare i ragazzi affidati ai catechisti. Anch'essi, come i personaggi del racconto, sono impegnati a dare forma alla propria vita: la loro giovane età è realizzazione di una costruzione, una realizzazione talvolta faticosa, che si incontra con il tempo della preadolescenza e si confronta con tanti modelli e progetti di vita. Una realizzazione cui si può dare tuttavia valore differente.

- **Mi sto ammazzando di fatica:** è l'immagine di una crescita che comporta il dispendio di energia, per far fronte a un diventare grandi che richiede l'assunzione di particolari oneri, di cui non sempre si comprende il senso. Lo stesso catechismo può essere uno di questi. La costruzione in questo caso sembra alternativa rispetto a una felicità che sta altrove.
- **Per mantenere mia moglie e i miei figli:** vi è una consapevolezza maggiore, un diventare grandi rispondendo alle attese di altri, dei genitori in primo luogo, ma anche di una comunità cristiana. Anche il catechismo può rispondere a delle attese dei grandi cui si cerca di compiacere.
- **Sto costruendo una cattedrale:** è l'immagine dell'assunzione del progetto nelle misure più ampie. Si sta realizzando qualcosa che dà significato alla fatica momentanea e lascia intravedere i contorni di un'opera che promette soddisfazioni. La cattedrale è la vita giocata con il Signore, che custodisce le misure dell'umanità realizzata, quelle che vogliamo indicare a ogni ragazzo perché ci sta a cuore il suo essere uomo fino in fondo.

## PER APPROFONDIRE

Che cosa stavano costruendo quegli uomini nel cantiere medievale?

Mostrare l'immagine di una cattedrale, soffermarsi su alcuni particolari e aiutare i ragazzi a comprendere il motivo per il quale tali edifici hanno sempre suscitato nella storia un sentimento di meraviglia (altezza, leggerezza, cura dei particolari, luminosità...).



CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE, 1296-1436, FIRENZE.

L'obiettivo non è quello di tenere una lezione di architettura, ma di aiutare i ragazzi a comprendere il senso del racconto ascoltato: la cattedrale rappresenta la nostra vita, costruita secondo misure alte.

Riprendere alcune caratteristiche della cattedrale che possano essere riferite alla vita:

- una costruzione a lungo termine;
- una costruzione destinata a durare;
- una costruzione realizzata senza paura di sacrifici;
- una costruzione realizzata con l'aiuto di tante mani.

## PER ASSIMILARE

Nel cantiere della cattedrale gli operai lavorano con motivazioni differenti. A volte anche a noi capita di sentirci più o meno motivati nello sforzo di costruire la cattedrale della nostra vita.

Richiamare alcuni modi di dire frequenti riferiti all'esperienza della catechesi e chiedere ai ragazzi di collegarli alle risposte degli spaccapietre.

1. Vado in parrocchia perché lo vogliono i miei genitori.
2. Il catechismo è un impegno, ma è anche un'occasione per incontrare nuovi amici.
3. Tutti i miei fratelli hanno fatto religione a scuola e quindi devo farla anch'io.
4. Nella vita a volte è bello sollevare lo sguardo.
5. Domani c'è una verifica a scuola e devo anche andare a catechismo.
6. Alla domenica mattina non si può dormire perché bisogna andare a messa.
7. Con Dio si costruisce qualcosa di grande.
8. A scuola e a catechismo bisogna sempre stare attenti.
9. Se non vado a messa chissà che cosa pensano di me i nonni.
10. Per ora ci capisco poco della fede, ma voglio fidarmi di Dio.

**MI STO  
AMMAZZANDO  
DALLA FATICA!**

**DEVO MANTENERE  
MIA MOGLIE  
E I MIEI FIGLI!**

**STO  
COSTRUENDO  
UNA CATTEDRALE!**